

ARTICOLO

Certificare per competere. Dalle certificazioni ambientali nuova forza al Made in Italy

Giuseppe Rossi – Presidente di Accredia

Le certificazioni ambientali rilasciate sotto accreditamento sono un importante strumento al quale imprese e Pubblica Amministrazione possono rivolgersi per sviluppare innovazioni di processo in un'ottica sostenibile; un numero crescente di imprese italiane percepisce il valore della *green economy*, e il decisore pubblico, coerentemente con le politiche promosse dalla Commissione europea, sostiene un sentiero di crescita a basso impatto ambientale, valido nel lungo periodo.

Accredia, in qualità di Ente unico di accreditamento ai sensi del Regolamento CE 765/2008, garantisce, attraverso una valutazione di terza parte indipendente, la competenza degli organismi di ispezione e verifica e dei laboratori di prova e taratura nel rilasciare valutazioni di conformità in quest'ambito.

I benefici di una certificazione ambientale rilasciata sotto accreditamento non si limitano però ad un minor impatto ambientale; per le imprese, ad esempio, è importante sottolineare il contestuale miglioramento delle performance economiche e della reputazione nei mercati.

Per il decisore pubblico le certificazioni accreditate, già richiamate nei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e recentemente richiamate nel nuovo "Codice Appalti", sono uno strumento idoneo a qualificare prodotti e operatori economici in un contesto di maggiore trasparenza.

In generale i benefici per la collettività di un modello di sviluppo più sostenibile, che trova nelle certificazioni ambientali accreditate lo strumento idoneo a svilupparsi, incidono sulla qualità della vita dei cittadini attraverso un minor impatto sul territorio.

Contesto internazionale ed europeo

L'accordo di Parigi costituisce un chiaro segnale sia per gli operatori di mercato, rispetto al consolidamento di un processo di transizione già in atto, sia per i decisori politici, relativamente all'elaborazione delle strategie nazionali di de-carbonizzazione da fornire entro il 2020. Già nel breve termine i Paesi dovranno incentivare l'innovazione infrastrutturale e tecnologica, supportando gli investimenti necessari al fine di potersi collocare su un percorso di de-carbonizzazione di lungo periodo.

Coerentemente con una prospettiva di lungo termine delineata nella tabella di marcia per passare a un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio entro il 2050 e partendo dal pacchetto per il clima e l'energia, l'Europa ha fissato, per il 2030, sfidanti obiettivi anche con riferimento all'efficienza energetica, richiedendo un miglioramento minimo, in termini di risparmio energetico, del 27%.

In questo quadro si inserisce la comunicazione della UE sull' "Economia circolare" che individua la necessità di attuare velocemente una transizione verso un'economia competitiva, sostenibile, a bassa intensità di carbonio e che utilizzi le risorse in modo efficiente.

In linea con le priorità delineate la UE vuole assumere un ruolo guida su larga scala per incentivare lo sviluppo sociale ed economico a livello mondiale, proteggendo l'ambiente.

Green Public Procurement

Lo strumento che ricopre un ruolo centrale tra le azioni definite per l'implementazione delle strategie europee è il Green Public Procurement (GPP), ovvero gli acquisti verdi, definiti dalla Commissione europea come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

L'obiettivo di questo strumento è quello di indirizzare la domanda pubblica verso un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale al fine di razionalizzare acquisti e consumi incrementando la sostenibilità delle forniture.

Il "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)", adottato con DM 11 aprile 2008 e successivamente aggiornato con il DM 10 aprile 2013, sancisce obiettivi a livello nazionale di acquisti verdi negli appalti pubblici per le categorie merceologiche per cui siano stati definiti i Criteri Ambientali Minimi (CAM).

Nuovo impulso per la diffusione del GPP è stato dato dalla Legge 221 del 28 dicembre 2015, il cosiddetto "Collegato ambientale", in cui si richiama in più parti l'utilizzo delle certificazioni ambientali ed energetiche rilasciate da organismi accreditati, come strumento di promozione di un nuovo modello di sviluppo basato sulla sostenibilità ambientale, attraverso l'adozione di una serie di semplificazioni e di incentivi che premiano i comportamenti virtuosi di imprese e consumatori. L'adozione di un sistema di gestione ambientale o dell'energia o il ricorso alla registrazione EMAS, oppure il possesso di una certificazione ambientale di prodotto, innescano un meccanismo premiante per l'impresa certificata e i suoi clienti.

Anche il D.Lgs. 50 del 18 aprile 2016, il nuovo "Codice Appalti", facendo riferimento ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) relativi agli acquisti verdi della Pubblica Amministrazione (GPP), conferma il percorso tracciato dal "Collegato ambientale", ribadendo l'attenzione alle certificazioni energetico-ambientali rilasciate da organismi accreditati come elemento premiante per la qualificazione delle imprese e l'aggiudicazione degli appalti relativi ai lavori, servizi e forniture.

Il D.Lgs. 50/2016 stabilisce, infatti, che le stazioni appaltanti contribuiscano al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi della Pubblica Amministrazione attraverso l'inserimento nella documentazione di gara delle specifiche tecniche e clausole contrattuali contenute nei CAM. Le principali certificazioni ambientali ed energetiche richiamate che possono essere rilasciate sotto accreditamento sono:

- Sistemi di gestione ambientale – SGA

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1

Norma di certificazione – UNI EN ISO 14001

Lo schema sistemi di gestione ambientale - SGA riguarda 39 organismi di certificazione accreditati, che hanno certificato circa 19.000 siti produttivi.

La norma specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale per consentire ad un'organizzazione di sviluppare ed attuare una politica e degli obiettivi che tengano conto delle prescrizioni legali e delle altre prescrizioni che l'organizzazione stessa sottoscrive e delle informazioni riguardanti gli aspetti ambientali significativi.

- Verificatori ambientali EMAS

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 e Regolamento CE 1221/2009

Norma di certificazione – Regolamento CE 1221/2009

Ad oggi sono stati accreditati 15 verificatori ambientali e sono state registrate circa 1.000 organizzazioni in un processo nel quale sono coinvolti anche il Comitato EMAS Italia, ISPRA e l'ARPA.

La registrazione EMAS, in quanto strumento importante del Piano d'Azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile", è inteso a promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni.

- Sistemi di gestione dell'energia – SGE

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 – UNI ISO 50003

Norma di certificazione – UNI CEI EN ISO 50001

Ad oggi sono stati accreditati 12 organismi di certificazione, che hanno certificato circa 900 siti produttivi.

Con l'adozione di un sistema di gestione dell'energia (SGE), l'organizzazione persegue l'obiettivo di migliorare le proprie prestazioni energetiche e, in particolare, l'efficienza, l'utilizzo e il consumo di energia. Attraverso l'analisi energetica, prevista dal SGE, l'azienda misura le proprie prestazioni energetiche e attiva azioni per il loro miglioramento.

- Dichiarazioni di verifica delle emissioni di gas a effetto serra - GHG

Norma di accreditamento – UNI EN ISO 14065

Norma di certificazione – UNI EN ISO 14064-1

Nello schema GHG (Greenhouse Gases) operano, ad oggi, 12 organismi che rilasciano le dichiarazioni di verifica delle emissioni di gas a effetto serra in ambito volontario al fine di determinare i confini delle emissioni di GHG, quantificare le emissioni di GHG di un'organizzazione e la loro rimozione, identificare specifiche azioni o attività di un'impresa finalizzate a migliorare la gestione dei GHG.

- Sistema europeo di scambio delle quote di emissione - EU ETS

Norma di accreditamento – UNI EN ISO 14065

Norma di certificazione – Direttiva 2003/87/CE e ss.ii.

L'EU ETS è una delle pietre angolari su cui si fonda la politica della UE per contrastare i cambiamenti climatici e uno strumento essenziale per ridurre in maniera economicamente efficiente le emissioni di gas a effetto serra.

In ambito cogente Accredia ha accreditato a oggi 12 organismi, assicurando che dal 1° gennaio 2014 tutte le dichiarazioni di verifica ETS siano rilasciate solo da organismi accreditati, in conformità al Regolamento comunitario.

- Dichiarazioni ambientali di prodotto - DAP

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17065

Norma di certificazione – UNI EN ISO 14025

Ad oggi sono stati accreditati 7 organismi di certificazione e sono state rilasciate circa 200 dichiarazioni ambientali di prodotto.

Lo schema di verifica e convalida della dichiarazione ambientale di prodotto DAP (Environmental Product Declaration – EPD) è un documento tecnico che contiene informazioni oggettive, constatabili e verificabili circa l’impatto ambientale di un prodotto (o servizio) dalla concezione/progettazione, attraverso la fabbricazione e l’uso, fino al termine della sua utilizzabilità e relativo smaltimento.

- Remade in Italy

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17065

Schema di certificazione proprietario – Remade in Italy

La certificazione Remade in Italy attesta il contenuto di materiale riciclato impiegato dall'impresa per la realizzazione - che deve avvenire in Italia - dei propri prodotti, e la tracciabilità della produzione stessa all'interno della filiera di produzione. Il contenuto di materiale riciclato deve rappresentare almeno il 10% del peso complessivo del prodotto certificato.

- End of Waste – EoW

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17065

Norma di certificazione – Regolamento UE 715/2013, Regolamento UE 1179/2012, Regolamento UE 333/2011

A seguito dell’entrata in vigore della Direttiva 2008/98/CE sono stati emessi una serie di Regolamenti specifici, relativi ai rottami di rame (Reg. UE 715/2013), ferrosi (Reg. UE 333/2011) e di vetro (Reg. UE 1179/2012). La normativa comunitaria richiama espressamente la funzione della valutazione di conformità di terza parte indipendente, svolta da organismi accreditati ai sensi del Regolamento (CE) n. 765/2008.

- Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di certificazione forestale

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17065

Schema di certificazione proprietario – ITA 1000, ITA 1001 e ITA 1003

Gestione e uso delle foreste e dei territori forestali in modo e misura tali da mantenere la loro biodiversità, produttività, capacità rigenerativa, vitalità ed il loro potenziale per garantire ora e in futuro importanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale.

- Società che forniscono servizi energetici – ESCo

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17065

Norma di certificazione – UNI CEI 11352

Le società che forniscono servizi energetici effettuano interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica, assumendo su di sé il rischio dell'iniziativa e liberando il cliente finale da ogni onere organizzativo e di investimento. I risparmi economici ottenuti vengono condivisi fra la ESCo ed il cliente finale con diverse tipologie di accordo commerciale. Ad oggi sono stati accreditati 19 organismi e sono circa 900 i siti di ESCo certificate sotto accreditamento.

- Esperti in gestione dell'energia – EGE

Norma di accreditamento – UNI CEI EN ISO/IEC 17024

Norma di certificazione – UNI CEI 11339

L'esperto in gestione dell'energia è un soggetto che ha le conoscenze, l'esperienza e la capacità necessarie per gestire l'uso dell'energia in modo efficiente. Ad oggi sono stati accreditati 10 organismi e sono circa 1900 i professionisti certificati sotto accreditamento.

Efficienza energetica

Nei percorsi di de-carbonizzazione, l'efficienza energetica risulta l'azione strategica predominante fino al 2030, e la riduzione dell'intensità energetica fornisce un contributo crescente al raggiungimento degli obiettivi nazionali.

Già nel 2010, il Consiglio europeo ha identificato tra i suoi obiettivi strategici il Piano sul clima e la sostenibilità energetica, la Strategia 20 20 20, prevedendo la riduzione delle emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990, al 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, con l'aumento del 20% dell'efficienza energetica.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Commissione europea ha identificato diverse iniziative all'interno delle direttive europee, che vanno dalla promozione dell'efficienza energetica negli edifici pubblici e privati, agli acquisti delle Pubbliche Amministrazioni, dalla misurazione e fatturazione dei consumi energetici, all'efficientamento nei sistemi di riscaldamento o raffreddamento e non solo. Infatti, la Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica che ha modificato le Direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abrogato le Direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE, ha confermato l'attenzione della Commissione al tema della qualificazione e della certificazione degli operatori di settore. Nel recepimento della Direttiva attraverso il D.Lgs. 102/2014, tra i tanti temi affrontati (riqualificazione edilizia della PA, diagnosi energetica obbligatoria, etc.), rafforza infatti il riferimento, già percorso con la Direttiva 2006/32/CE, alla qualificazione degli operatori di settore e della certificazione, introducendo alcuni obblighi, pur lasciando in generale la scelta di certificarsi come volontaria. In particolare, per l'esecuzione delle diagnosi energetiche obbligatorie (art. 8 del D.Lgs. 102/2014) gli unici titolati, a partire dal 18 luglio 2016, sono i soggetti certificati da organismi accreditati in base alle norme UNI CEI 11352 per le ESCo, UNI CEI 11339 per gli esperti in gestione dell'energia e UNI CEI EN 16247 per l'auditor energetico.

Le imprese soggette all'obbligo della diagnosi possono alternativamente assolvere l'obbligo di cui all'art. 8 adottando sistemi di gestione conformi EMAS e alle norme UNI CEI EN ISO 50001 o UNI EN ISO 14001 purché il sistema di gestione preveda di svolgere un audit energetico realizzato secondo i requisiti indicati nell'allegato 2 del Decreto.

Coerentemente con la crescente importanza data dalle policy energetico-ambientali europee e italiane al valore dei sistemi di gestione dell'energia, assistiamo, in questi anni, ad un aumento costante nel numero delle imprese certificate da organismi accreditati. A dicembre 2016, sono infatti oltre 24mila le aziende certificate UNI EN ISO 14001, mentre assistiamo, rispetto all'anno precedente, ad una crescita del 66% delle aziende certificate UNI CEI EN ISO 50001.

Anche nell'ambito del meccanismo degli incentivi, l'art.12 del D.Lgs. 102/2014 prescrive che, a partire dal 18 luglio 2016, i soggetti di cui all'articolo 7, comma 1, lettere c), d) ed e) del Decreto ministeriale 28 dicembre 2012, possano partecipare al meccanismo dei certificati bianchi solo se in possesso di certificazione, rispettivamente, secondo le norme UNI CEI 11352 e UNI CEI 11339. Così come nel caso del Conto Termico in vigore dal 31 maggio 2016 (Decreto interministeriale 16/2/2016) i soggetti che vorranno presentare la richiesta di concessione dell'incentivo al GSE potranno farlo esclusivamente tramite una ESCo certificata.

L'efficienza energetica è una materia complessa e le relative politiche richiedono competenze specifiche e un monitoraggio continuo dei risultati. I livelli di soglia delle competenze necessarie a sviluppare e gestire un piano di efficienza energetica cambiano nel tempo, rendendo quindi necessario rivedere e migliorare processi e competenze.

In questo senso la certificazione accreditata può svolgere un ruolo decisivo, poiché sottopone a un controllo periodico, terzo, indipendente e professionale, le modalità adottate dai professionisti e dal personale interno alle organizzazioni, garantendo nel tempo l'idoneità e l'aggiornamento delle risorse, delle procedure e degli obiettivi di gestione stabiliti.

Le imprese, per ottenere il massimo risultato dalle azioni in efficienza energetica, dovranno sempre di più mettere al centro del processo di valutazione degli interventi la strategicità in luogo della profittabilità degli investimenti. Tali scelte strategiche avranno un effetto fortemente innovativo nei processi aziendali.

L'innovazione, che nasce anche dalla realizzazione di nuovi investimenti, oltre che da un necessario cambiamento di approccio, porterà all'impresa maggiore competitività e capacità di penetrazione nei mercati, anche grazie alla possibilità di presentarsi con un'immagine "green" da tempo apprezzata nel mercato, sia esso composto da consumatori finali, o da operatori intermedi, di prodotti di filiere "verdi".

L'accreditamento

Nel sistema internazionale della valutazione della conformità, l'accreditamento – attraverso una valutazione indipendente, competente e imparziale – verifica che un organismo di certificazione rispetti i requisiti normativi internazionalmente riconosciuti.

La Commissione europea riconosce l'accreditamento come il meccanismo preferenziale per l'eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi e ha dichiarato che "l'accreditamento è essenziale per il corretto funzionamento di un mercato trasparente e orientato alla qualità".

Nel 2008 la Comunità europea ha adottato il Regolamento 765, sull'accREDITamento e la vigilanza del mercato, dove il sistema di accREDITamento delle valutazioni di conformità di parte terza viene definito come "parte di un sistema globale, che comprende la valutazione della conformità e la vigilanza del mercato, concepito al fine di valutare e garantire conformità alle norme applicabili".

Il Regolamento CE 765/2008, identificando le norme tecniche internazionali di funzionamento degli Enti di accREDITamento, uniforma a livello europeo il modello di garanzia della conformità, attribuendo poi agli Stati il compito di designare un solo ente di accREDITamento e ai Governi la facoltà di ricorrervi.

L'adozione del Regolamento è un ulteriore passo, per affidare alla normazione tecnica la definizione di requisiti che le norme cogenti rendono obbligatori.

Un ulteriore aspetto di primaria importanza del Regolamento, è la prescrizione che gli Enti di accREDITamento aderiscano agli Accordi di Mutuo Riconoscimento europei ed internazionali (MLA-MRA) gestiti dalle reti internazionali di accREDITamento (EA, IAF, ILAC).

Gli accordi prevedono che le certificazioni, i rapporti di ispezione e di prova e i certificati di taratura degli organismi accREDITati da Enti ad essi aderenti, siano riconosciuti in tutti gli altri Paesi firmatari, favorendo concretamente la libera circolazione internazionale di beni, servizi e professionisti certificati da organismi accREDITati.

Il valore della certificazione accREDITata

Il sempre più diffuso ricorso alle certificazioni accREDITate nelle politiche europee e nazionali risponde all'esigenza di orientare i comportamenti degli operatori a prevenire i rischi, legati ai prodotti e servizi offerti ai consumatori, agevolare la semplificazione e, infine, aumentare la competitività.

Le certificazioni legate ai temi ambientali ed energetici coprono principalmente tre aspetti:

- i sistemi di gestione;
- i prodotti e i servizi;
- le competenze.

In generale la certificazione può essere di tre diversi tipi: di parte prima (autodichiarazione di conformità), di parte seconda (qualificazione di fornitori e subfornitori) o di parte terza (rilasciata da un organismo di certificazione).

Un organismo di certificazione ha il compito di certificare la conformità dei sistemi di gestione, delle persone o dei prodotti/servizi rispetto a specifiche norme di riferimento internazionali o nazionali (es. UNI CEI EN ISO 50001, UNI EN ISO 14001, UNI CEI 11352, UNI CEI 11339, ecc.)

In quest'ottica, il possesso delle certificazioni ambientali ed energetiche rilasciate da organismi di certificazione accREDITati consente alle imprese di porsi con maggiore incisività sul mercato. La valutazione di conformità accREDITata fornisce all'impresa un vantaggio competitivo, a partire dalla presunzione di conformità alla legislazione in certi settori, al rafforzamento della credibilità della propria offerta nei confronti del mercato e fino all'accesso ai mercati esteri senza dover superare controlli aggiuntivi.

Il conseguimento di una certificazione sotto accreditamento è inoltre l'esito di un processo che coinvolge tutte le funzioni di un'organizzazione, anche in termini di impegno e consapevolezza, cosicché l'intera struttura ne esce effettivamente rafforzata, in termini di impulso alla produttività e di gestione dei rischi interni ed esterni.

Un recente studio realizzato da Accredia, in collaborazione con ISNOVA, azienda controllata da ENEA, "Le certificazioni accreditate per il miglioramento dell'efficienza energetica", evidenzia, attraverso un questionario rivolto alle aziende con un sistema di gestione dell'energia UNI CEI EN ISO 50001, come, per queste, l'SGE sia un'efficace misura per il miglioramento della prestazione energetica ed economica. Per le aziende rispondenti, l'SGE è uno schema ritenuto infatti valido per identificare i centri di costo, i margini di miglioramento e come strumento di supporto alla richiesta di finanziamenti pubblici e privati. La migliore comprensione dei consumi e della spesa energetica che deriva dall'adozione di un SGE è condizione propedeutica alla realizzazione di interventi di risparmio energetico.

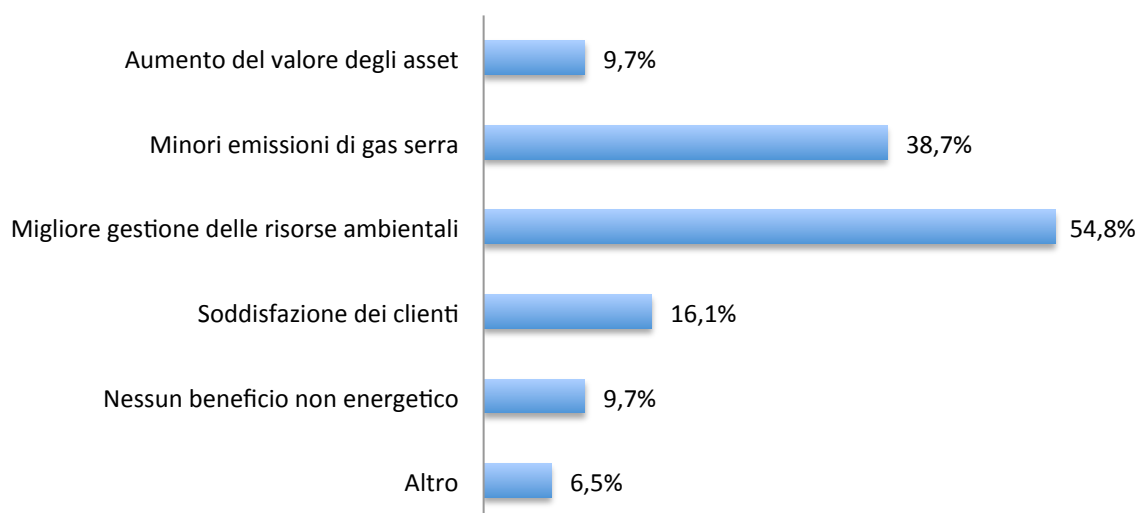
Con riferimento ai benefici non economico-finanziari rilevati, le principali aspettative delle aziende certificate UNI CEI EN ISO 50001 includono la possibilità che l'SGE costituisca uno strumento per migliorare le competenze e innescare processi d'innovazione tecnologica.

L'indicazione avuta dalle aziende certificate circa i nuovi investimenti effettuati in quest'ambito conferma la spinta all'innovazione tecnologica e dei processi aziendali. La netta maggioranza delle aziende rispondenti, circa il 90%, ha effettuato nuovi investimenti e, per la metà di questi, il payback della spesa sostenuta è stato in linea con le attese.

Come detto, la spinta che da un sistema di gestione dell'energia, con tutti i suoi riverberi, viene data all'intera struttura aziendale, attraverso investimenti e innovazione, porta ad un miglioramento continuo per l'impresa, di competitività ma anche di credibilità e riconoscimento del mercato.

D'altra parte, tra i benefici non energetici ottenuti a seguito all'implementazione del SGE, gli intervistati riscontrano una migliore gestione delle risorse aziendali e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti (Fig. 1).

Figura 1. Benefici non energetici riscontrati (percentuale di risposte)



Per i consumatori la certificazione accreditata risponde all'esigenza di orientare i comportamenti e prevenire i rischi legati ai prodotti/servizi offerti e contribuisce all'adozione di comportamenti sostenibili consapevoli (*behavioural change*) favoriti da azioni di sensibilizzazione e diffusione di buone pratiche comprese nei processi di certificazione.

La diffusione delle certificazioni ambientali ed energetiche

Il ruolo che la certificazione assume nei nuovi ambiti europei e internazionali è visibile anche valutando la loro diffusione nel settore produttivo e dei servizi.

Come analizzato nel Quaderno Symbola "Certificare per Competere dalle certificazioni ambientali nuova forza al made in Italy": "Con oltre 24mila certificazioni, siamo il secondo paese al mondo per numero di certificati UNI EN ISO 14001, dopo la Cina (105mila). Il primo per numero di certificazioni di prodotto EPD, il terzo per Ecolabel ed EMAS. Ancora: siamo il quinto paese del G20 per certificazioni forestali di catena di custodia FSC®."

Una vitalità che traspare anche da iniziative nazionali sulla tracciabilità di filiera agroalimentare, divenute poi la base di schemi ISO (lo standard 22005). O nel legno-arredo: è italiana, ad esempio, la prima sedia certificata EPD e nasce anche da istanze italiane l'ampliamento della certificazione FSC anche ai prodotti da legno riciclato.

L'Italia, insomma, rappresenta uno dei fronti più avanzati in tema di certificazioni ambientali. Un dato che va letto in un quadro complessivo di riposizionamento competitivo delle nostre imprese nel segno della qualità e della *green economy*; e della società verso una maggiore sobrietà."

Fonti:

AA.VV., "Certificare per Competere dalle certificazioni ambientali nuova forza al made in Italy", I quaderni Symbola, 2016

AA.VV., "Manuale operativo per gli Appalti Verdi- GPP nella gestione dei rifiuti urbani", I quaderni GPP di Rifiuti, Rete Ambiente, 2016

Accredia - ISNOVA, "le certificazioni per l'efficienza energetica", Osservatorio Accredia, 2017

Accredia è l'Ente unico nazionale di accreditamento designato dal Governo italiano. Il suo compito è attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza di Laboratori e Organismi che verificano la conformità di prodotti, servizi e professionisti agli standard di riferimento, facilitandone la circolazione internazionale e garantendo la protezione di interessi pubblici come salute, sicurezza e ambiente.

Accredia è un'associazione privata senza scopo di lucro che opera sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico e svolge un'attività di interesse pubblico, a garanzia delle istituzioni, delle imprese e dei consumatori.

Accredia ha 67 soci che rappresentano tutte le parti interessate alle attività di accreditamento e certificazione, tra cui 9 Ministeri (Sviluppo Economico, Ambiente, Difesa, Infrastrutture e Trasporti, Interno, Istruzione, Lavoro, Politiche Agricole, Salute), 7 Enti pubblici di rilievo nazionale, i 2 Enti di normazione nazionali, UNI e CEI, 13 organizzazioni imprenditoriali e del lavoro, le associazioni degli organismi di certificazione e ispezione e dei laboratori di prova e taratura accreditati, le associazioni dei consulenti e dei consumatori e le imprese fornitrici di servizi di pubblica utilità come Ferrovie dello Stato ed Enel.

L'Ente è membro dei network comunitari e internazionali di accreditamento ed è firmatario dei relativi Accordi di mutuo riconoscimento, in virtù dei quali le prove di laboratorio e le certificazioni degli organismi accreditati da Accredia sono riconosciute e accettate in Europa e nel mondo.

Contributo Accredia in "Per terra, acqua, aria e fuoco. Future Energy, Future Green. Antologia del Verde che c'è già e di quello che verrà" a cura di Maurizio Guandalini Victor Uckmar, Mondadori Università, 2017